

## Alcuni tratti del discorso del sig. Thénard, presidente della Commissione distributrice dei premi all'industria francese\*

In questo discorso si trovano molte cose importanti, tuttoché per la necessità dell'occasione siano espresse in forme forse troppo lodative, e si risentano di soverchio attaccamento al sistema proibitivo, il quale attraversando il commercio e la concorrenza, angustia, rallenta e travia la produzione.

«Gran progresso fece l'industria nei cinque ultimi anni.

«La filatura meccanica della *lana* è una conquista compiuta; quella del *lino* lo sarà fra poco. Più di cinquanta officine costruiscono *machine a vapore*. Al principio di questo secolo appena se ne contava in Francia qualcuna; ora si contano a migliaia. Le *machine* per la *carta continua* sono omai così perfette, ch'esse medesime si smerciano lontano. L'utilissimo *telajo alla Jacquard* assunse nuova perfezione. Un ingegnoso meccanismo foggia il *legno* in mobili, ornamenti, e casse da fucili, con somma rapidità e precisione. Eccellenti *cronometri a prova* si danno a metà del prezzo che avevano nel 1834, cosicché tutti i bastimenti ne andranno provisti, e non soggiaceranno al rischio di urtar sul lido in tempo nebuloso. I nuovi *pozzi*, che promettono sì gran servizio all'agricoltura, furono oggetti di novelli tentativi degni di lode.

«Gli *aghi* soprafini venivano solo d'Inghilterra; ora la Francia li produce di somma perfezione. Due nuove merci presero luogo nella nostra industria, la *candela stearica* che promette tanto, e la tintura in *azzurro di Prussia* che col tempo supplirà quasi interamente all'indaco. I nostri *cristalli* hanno raggiunto la *limpidezza* e il *taglio perfetto* de' migliori cristalli stranieri; e li superano per eleganza di forme, varietà di colori, e solidità d'ornamenti metallici. Nulla di più bello delle nostre *lastre colorate*, che vincono le antiche, quantunque sì giustamente apprezzate. Da lungo tempo si cercava fabricare il *flint glass* e il *crown glass* con un processo regolare, che li producesse d'una perfezione e dimensione convenevole a tutti gli usi dell'ottica; ora il problema è sciolto. Molto si ottenne nei mezzi di abbellire le *porcellane*, a renderle vie più preziose.

«In molte parti del regno si scopersero *pietre litografiche* d'egregia qualità; la litografia è giunta a operare con facilità il *riporto* di qualsiasi impressione; le opere più rare si potranno riprodurre con tutta fedeltà. Le belle cave di *marmo* dei nostri Pirenei, aperte solo da quindici anni, suppliscono ai nostri bisogni, e sopperiscono ad esportazioni lontane.

«Il *piombo*, per sé tanto fusibile, si *salda* in sé stesso e senz'altra saldatura, al fuoco più forte. Il *ferro* vien preservato dalla *ruggine* per mezzi semplicissimi e di certo effetto. Il *bronzo laminato* riveste le navi, e vai più del rame a conservarle. La produzione del *nitro*, per nuovi perfezionamenti di processo, può far fronte a quella delle Indie. Le nostre *indiane*, le *seterìe*, gli *scialli*, si vedono sciorinarsi nelle botteghe di Londra. Le *mussole lisce* e *ricamate* hanno escluso dal mercato francese le inglesi e le svizzere.\* Le *lanerìe* si stampano coi più variati colori, e si vendono anche dove il cotone cresce in abbondanza. La classe degli operai può provvedersi d'indiane, di scialli, di fazzoletti, di panni, di lanerìe, il cui lieve prezzo fra stupore.\*\* L'educazione dei *bachi da seta* ha progredito assai; si moltiplicarono i *gelseti*. La *fècola* si trasforma in *zucchero* di basso prezzo per il miglioramento dei vini e delle birre, o in *destrina* che si sostituisce alla gomma del Senegallo nella stampa dei tessuti, nella ingommatura dei colori e negli appresti. E una derrata di cui si lavorano sei milioni di chilogrammi all'anno.

«Otto anni fa la Francia comperava in Inghilterra tutti i *cuoj inverniciati*; ora l'Inghilterra ne compera in Francia. Si fecero grandi migliorìe nella *concia delle pelli*. I nostri *marocchini* sono

---

\* Molti giornali hanno già notato che questa esclusione è operata per ora dalle dogane, e non dall'abilità dei manifattori indigeni, i quali non possono ancora vantarsene, finché schivano la concorrenza e stanno a carico ed imbarazzo dello Stato.

\*\* Si esposero indiane da 50 centesimi al metro (30 centesimi al braccio); fazzoletti colorati da 85 centesimi la dozzina; scialli stampati di 120 a 140 centimetri in quadro (da 2 braccia a 2 1/3) a 22 franchi la dozzina; stoffe di lana da 75 a 80 centimetri d'altezza (braccia 1 1/4 a 1 1/3) a franchi 1.25 a 2.70 al metro (da 75 centesimi a 1.62 al braccio); panni tinti in lana a 5 franchi il metro (3 fr. al braccio).

preferiti nei mercati stranieri.

«In somma tutte le arti si sono perfezionate e hanno agevolato i prezzi. Questo è il riassunto di quanto fece l'industria nell'intervallo fra le ultime due esposizioni».

\* Pubblicato ne «Il Politecnico», vol. 1, fasc. 5, 1839, pp. 592-594.